



Spett.le COOP ITALIA
Via del Lavoro 6-8
40033 Casalecchio di Reno (BO)

Att.: Dott. **Maurizio Zucchi**
Direttore Qualità

23/05/10

Vi ringraziamo per la vostra lettera del 18/05/2010 e per la disponibilità dimostrata a rispondere alle istanze sollevate da soci COOP e dalle associazioni riunite nella Coalizione italiana Contro l'Agrexco riguardo alla vendita nei vostri supermercati di prodotti provenienti dalle colonie illegali israeliane nei territori occupati palestinesi. Apprendiamo con soddisfazione la vostra decisione di sospendere gli approvvigionamenti di merci prodotte nei territori occupati ma etichettate come prodotti di Israele. Ci aspettiamo quindi di non trovare più nei vostri punti vendita i prodotti di quelle aziende (israeliane e italiane) che non possono dimostrare inequivocabilmente l'assenza di merci provenienti dai territori occupati negli stock da loro commercializzati, direttamente o indirettamente, presso la COOP.

La vostra decisione non fa altro che rispettare le risoluzioni delle Nazioni Unite e la recente sentenza della Corte Europea di Giustizia sui prodotti degli insediamenti israeliani nei territori occupati. Le catene inglesi COOP e M&S hanno già fatto la stessa scelta, e non commerciano più prodotti israeliani provenienti dai Territori Occupati. Ciò nonostante in Israele c'è forte opposizione a questa scelta di legalità da parte di chi continua a considerare i Territori Occupati come parte della "Grande Israele". Siamo certi che nei prossimi giorni riceverete pressioni per rivedere la vostra posizione, ma vi chiediamo di non cedere al ricatto di chi presenta la vostra come una scelta "politica" e arbitraria. La legalità internazionale e i diritti umani non sono negoziabili. Sappiate che avete il sostegno di associazioni pacifiste israeliane come Gush Shalom e l'Israeli Committee Against House Demolitions, nonché dell'intera società civile palestinese i cui referenti vi invieranno fra pochi giorni un comunicato di ringraziamento.

Crediamo che difendere il diritto dei consumatori a non acquistare merci prodotte illegalmente richieda verifiche approfondite e costanti da parte vostra sulla reale provenienza dei prodotti commercializzati col marchio "Made in Israel" non solo da Agrexco, ma anche da altre aziende come Noberasco e Madi Ventura.

Chiediamo quindi di segnalarci come intendete concretamente procedere in questo senso, alla luce della difficoltà di verificare la provenienza reale dei prodotti, anche a causa di possibili politiche poco trasparenti delle aziende coinvolte (false etichettature, triangolazioni, ecc.). Sarebbe inoltre interessate per noi conoscere nel dettaglio le misure che intendete adottare per arrivare ad una distinzione inequivocabile tra i prodotti "Made in Israel" e quelli prodotti nei territori occupati. È nostra intenzione controllare l'effettiva applicazione degli impegni da voi presi e segnalarvi eventuali mancanze.

Apprezziamo la vostra disponibilità a garantirci uno spazio informativo sulle riviste dei soci (e sul vostro sito web, possibilmente) per comunicare ragioni, obiettivi e risultati della campagna di

Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni su Israele per il rispetto della legalità internazionale e dei diritti umani. Auspichiamo che questo possa avvenire già nei prossimi giorni per quanto riguarda il sito web e sul prossimo numero in uscita per quanto riguarda le riviste, aspettiamo una vostra comunicazione per inviarvi un testo adatto.

Registriamo l'informazione riguardo la provenienza delle arachidi a marchio Coop. Vi chiediamo gentilmente di farci avere, come promesso nell'incontro, la documentazione relativa alla localizzazione della produzione e alla filiera del prodotto in questione. Auspichiamo che Coop Italia continui ad esercitare un controllo stretto riguardo all'aderenza da parte del produttore agli standard previsti dai capitoli concordati con la vostra azienda, in particolare per quanto riguarda i diritti dei lavoratori impiegati.

Apprezziamo l'impegno di Coop Italia verso i progetti di solidarietà nei confronti di piccole realtà economiche palestinesi. Auspichiamo che questo impegno cresca esplorando la possibilità di accrescere la quota di prodotti palestinesi commercializzati nei vostri punti vendita, come alternativa ai prodotti israeliani di dubbia provenienza, in particolare attraverso il circuito del commercio equo e solidale. Un esempio potrebbero essere i datteri della valle del Giordano, che i produttori palestinesi non riescono ad esportare se non passando da intermediari israeliani, ma che potrebbero ricevere il vostro aiuto per rompere le catene della dipendenza. Ci auguriamo che opportune verifiche siano fatte sulla filiera di prodotti dove, come nel caso dei prodotti cosmetici della linea "Vitalité" commercializzati da Unicoop Firenze, potrebbe essere dubbia la provenienza delle materie prime.

Saremo lieti di avere maggiori informazioni dettagliate sui progetti in corso e in via di identificazione ed eventualmente di contribuire con suggerimenti e proposte, anche avvalendoci della nostra rete di conoscenza e di rapporti in Palestina nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale e delle realtà produttive nelle comunità palestinesi.

Siamo disponibili per ulteriori incontri e per altre iniziative (come visite congiunte in Palestina) che possano favorire una migliore conoscenza da parte di Coop Italia della realtà nei territori occupati e dei meccanismi attraverso cui le aziende israeliane, e non solo, traggono profitti da una situazione di violazione della legalità internazionale e dei diritti umani, contribuendo all'oppressione del popolo palestinese.

In attesa di un vostro riscontro, porgiamo cordiali saluti e ringraziamo nuovamente COOP Italia per aver scelto di essere dalla parte della legalità.

Per la Coalizione italiana contro l'Agrexco

Carlo Tombola (Transarms - Italia)

Franco Zavatti (Associazione Modena-Jenin)

Mario Paolini (Associazione Mashì, Coordinamento Campagna BDS Bologna)

Martina Pignatti Morano (Un ponte per..., Gruppo BDS-Pisa)

Patricia Tough (Donne in Nero, Coordinamento Campagna BDS Bologna)

Stephanie Westbrook (US Citizens for Peace and Justice - Roma, Stop-Agrexco Roma)

Nandino Capovilla (Pax Christi Italia)

Loretta Mussi (Rete Romana di solidarietà con il Popolo Palestinese, Stop-Agrexco Roma)